



In...Forma

SETTEMBRE • OTTOBRE • NOVEMBRE 2023

Nuovo Medico
in RSA

L'organismo
di vigilanza

Il paziente
in Cure Intermedie

Foto di copertina di Renato Roberti

*“Beside the Autumn poets sing
A few prosaic days
A little this side of the snow
And that side of the Haze”*

*“Oltre l’Autunno i poeti cantano
Alcuni prosaici giorni
Un poco al di qua della neve
E al di là della Foschia”*

Emily Dickinson

INDICE

| | |
|--|---------|
| Il Saluto del Presidente | pag. 6 |
| Fondazione | |
| - Nuovo medico in RSA | pag. 7 |
| - “Corlo” – terzo episodio | pag. 8 |
| Residenza Agape | |
| - Come comunicare le brutte notizie – essere professionisti... esseri umani – 2^ parte | pag. 9 |
| Fondazione | |
| - L’Organismo di Vigilanza | pag. 12 |
| Ambulatori | |
| - L’intervista doppia | pag. 13 |
| RSA | |
| - La posta del cuore | pag. 15 |
| - Tirocinio in Fondazione | pag. 17 |
| - Le canzoni del cuore | pag. 18 |
| Cure Intermedie | |
| - Nuovo ingresso in organico | pag. 20 |
| - Il paziente | pag. 21 |
| I Disciplini del Corlo | |
| - 8 settembre | pag. 22 |

L'angolo della poesia

- Parole matematiche pag. 26

Il parere del consulente

- Welfare aziendale pag. 28

La Redazione

pag. 30

Contatti – Riferimenti – Orari

pag. 31

Le nostre tariffe

pag. 32

Il Saluto del Presidente



Bentrovati.

Edizione autunnale del nostro periodico che idealmente chiude il sesto anno di pubblicazione con un numero come sempre denso di novità, spunti e utili aggiornamenti sulle attività della Fondazione Madonna del Corlo.

Voglio ringraziare in primis la Dott.ssa Ferlini ed il Dr. Peveri – professionisti che prestano servizio presso il Reparto Agape – che tramite un toccante racconto stanno condividendo con noi, con estrema sensibilità, esperienze legate al loro quotidiano lavoro.

Accogliamo nella nostra famiglia nuovi collaboratori che nelle prossime pagine si presentano: a loro un caloroso benvenuto e la promessa di essere sempre a disposizione per migliorare insieme i servizi alla cittadinanza.

Sono particolarmente lieto di segnalare che è online da pochi giorni la nuova, modernizzata versione del sito istituzionale all'indirizzo www.madonnadelcorlo.it. Questo adattamento consentirà agli utenti un rapido accesso a tutte le informazioni sulle unità d'offerta dell'Ente, con la possibilità diretta di prenotare visite, appuntamenti ecc.

Indirizzo un sincero ringraziamento alla Dott.ssa Rita Vedovello che tanto bene ha operato presso il reparto RSA per più di quattro anni e ha recentemente optato per nuove sfide professionali. Alla Dottoressa giungano sentiti voti augurali per il futuro della sua carriera.

Voglio ringraziare i componenti dell'Organismo di Vigilanza che ci hanno accompagnato per un decennio. A Eugenio Vitello, Nicola Alberti, Maurizio Montalto un abbraccio.

A Mirvano Facchinetti un nostalgico pensiero.

Buona lettura a tutti.

Nuovo medico in RSA

Dr.ssa Alessandra Romani, geriatra per vocazione

In questo numero di “In...Forma” conosciamo la Dr.ssa Alessandra Romani recentemente insediatasi presso la Fondazione nel ruolo di Medico Responsabile della Residenza Sanitaria Assistenziale.



Alessandra Romani ha frequentato il Liceo “Enrico Fermi” di Salò ottenendo la maturità scientifica.

In seguito si è iscritta alla Facoltà di medicina e Chirurgia dell’Università degli Studi di Brescia laureandosi nell’anno 2003.

Successivamente ha conseguito il titolo di specializzazione in Geriatria e Gerontologia sempre presso l’Università di Brescia mentre nel biennio 2009/2010 ha frequentato con profitto il Master di II livello in Medicina Palliativa.

Numerose sono le esperienze professionali della Dr.ssa Romani sia in qualità di Medico Geriatra – presso le Rsa di Nozza di Vestone, Molinetto di Mazzano, Bedizzole – che in qualità di Medico Palliativista fornendo consulenza specialistiche al domicilio nell’ambito del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata.

Chiediamo direttamente alla Dr.ssa di raccontarci i presupposti di questa nuova esperienza che ha deciso di affrontare alla Madonna del Corlo.

“La geriatria e le cure palliative sono le grandi passioni della mia vita. Durante gli anni di specializzazione ho avuto modo di avvicinarmi a realtà quali la RSA di Nozza di Vestone e subito ho potuto apprezzare le finalità e

modalità operative delle strutture residenziali per anziani.

Nella dolorosa fase del Covid ho lavorato presso un reparto di medicina per acuti all’ospedale di Manerbio e in quel periodo drammatico, nel quale eravamo sopraffatti dalla necessità di “curare” con urgenza, ho riscoperto l’importanza e la bellezza del poter “prendersi cura” dei pazienti, cosa che in quei frangenti era molto difficile se non impossibile. Ho profondamente capito quanto sia prezioso avere la possibilità di stare al fianco dei propri cari in strutture attrezzate ed accoglienti.

E così sono rientrata con gioia e motivazione in Rsa, una realtà che mi piace molto perché mette al centro di tutto l’ospite con i suoi bisogni.

Busso sempre alla porta delle camere perché mi piace pensare che non sono gli ospiti “ad abitare dove lavoro io” ma io a lavorare dove vivono loro.

Alla Madonna del Corlo – ente che già conoscevo e con il quale “flirtavamo” da tempo – mi sono subito sentita ben accolta da tutti, pazienti e colleghi in primis, trovando un ambiente familiare e caloroso nel quale è stato immediato sentirsi a casa”.

Enrico Frera

Fondazione Madonna del Corlo

“Corlo” – terzo episodio

Ed è ancora Alberto Piazzi che ipotizza l'insorgenza a Lonato, già nel 1350, di una “*radunanza di homeni*” che insieme recitavano “*precii et orationi...*” e che questa “*radunanza*” continuò fino al 1385 quando, con Decreto Episcopale, fu eretta in CONFRATERNITA (dei “Disciplinati”) alla quale venne concessa in uso la Chiesa del Corlo (Perché non prima? Forse perché l'edificio era stato danneggiato dai Tedeschi nel 1339 ed abbisognava di essere ricostruito?..)

In quegli stessi anni, intanto, si avviavano a conclusione i lavori della grandiosa opera che fu lo scavo della “Roggia Lonada”. La Seriola rendeva feconde le campagne e lungo il suo corso sorgevano gli opifici per la lavorazione e la trasformazione dei prodotti della terra.

Nasceva una nuova agricoltura di pianura e conseguentemente si modificavano le preminenze economiche di alcuni strati sociali della popolazione.

Incominciava il Medioevo lonatese più conosciuto.

Per concludere, qualche nota sull'ormai dimenticato corlo o arcolaio. In effetti il CORLO era un attrezzo, girevole su un perno, sul quale si avvolgevano le matasse di lana grezza raccolta dalla tosatura delle pecore. Questo utensile “girevole” per estensione ha dato nome anche ai cilindri (girevoli...) dei mulini, chiamati appunto Corli. Dalle matasse di lana grezza veniva poi estorto il capo di un filo che si avvolgeva sulle canocchie (o fusi...) dell'arcolaio, o bicocce, o bindolo, o corlo o corléta in Friuli, o filarolo (“*filarol*”) nelle nostre terre. Molto significativa (per Lonato) è la definizione di Corlo riportata a pag. 156 del *Dizionario del Dialetto Veneziano* (e Lonato era fortezza veneziana...) corredata con disegni di varie sagome di corli antichi, definizione poi italianizzata in arcolaio.

Nei secoli, infatti, è prevalsa la denominazione di arcolaio perché era nella antica parlata di Firenze (nominato da Dante e da Boccaccio) dalla quale ha preso piede e si è diffusa la lingua italiana.

L'arcolaio è stato utilizzato nelle campagne e nelle nostre valli fin dopo l'ultima Guerra Mondiale.

Conclusione? Bisogna partire anche dalla Chiesa del Corlo per ricostruire la storia del Basso Medioevo lonatese. E questo è un auspicio che in questa piovosa domenica 23 Novembre 2008 un modesto “artigiano della biro” rivolge agli ultimi latinisti lonatesi, affinché si sentano spinti ad affrontare questo “debito storico” verso la nostra comunità.

Presa visione di quanto sopra, Alberto Piazzi mi ha poi incoraggiato a continuare le ricerche sugli argomenti ipotizzati nell'articolo, trovando in “corlo” una valida teoria per proseguire...

Bibliografia esaminata :

| | |
|--|--------------------------------------|
| “Sulle tracce degli Umiliati” | di Alberzoni, Ambrosioni, Lucioni. |
| “Gli Umiliati nei loro rapporti con l'eresia; l'industria della lana ed i Comuni” - Luigi Zanoni | |
| “Gli Umiliati a Brescia” | di Paolo Guerini. |
| “Umiliati ed Umiliate” | Enciclopedia Bresciana - di Fappani. |
| “Storia Agraria del Medioevo” | di R.Grant e R.Delatouche. |
| “I tessuti di lana e di cotone” | di Luciana Frangioni. |
| “Gli Umiliati nel Veneto” | di Giuseppina De Sandre Gasparini. |
| “I Catari, gli eretici del male” | di Lidia Floss. |
| “Gli Eretici del Garda” | di Lidia Floss. |
| “La Croissade contre la Foi” | Pyrenées Histoire. |
| “Chatares 1208” | Pyrenées Histoire. |

Racconto derivato da “Ve lo do io il Corlo” contenuto nel Numero Unico della Fiera di Lonato 2009, con alcune fotografie.

Ulteriori ricordanze ed osservazioni sul “Corlo” potranno continuare su queste pagine anche con altri titoli ed articoli di storia lonatese...

Oswaldo Pippa

Residenza Agape

Come comunicare le brutte notizie – essere professionisti... esseri umani

[Questo racconto è ispirato all'attività che si svolge ogni giorno in un Hospice. Ogni riferimento a persone o fatti realmente accaduti è puramente casuale.]

Riccardo non era un medico da linee guida e protocolli: sapeva modellare i suoi interventi sulla persona e odiava le etichette e le sigle in generale. C'era però un acronimo, **SPIKES**, coniato dal dr. Buckman, che era diventato un elemento chiave del suo lavoro: spiegava i passaggi fondamentali della comunicazione al paziente, che iniziava dall'esplorazione delle conoscenze e delle aspettative, fino alla comunicazione vera e propria della diagnosi, rispettando però il ritmo e le volontà del protagonista, ovvero, oggi, di Marta.

Quando ripassò dentro di sé i vari passaggi, prima di iniziare il colloquio, gli venne in mente un'altra frase che Michela gli ripeteva spesso: "Doc, abbiamo tutti gli attrezzi che ci servono nella nostra cassetta... e li sappiamo usare bene!". Si sentì subito più tranquillo. E oltre ai suoi attrezzi stavolta poteva contare anche su Michela stessa, che era al suo fianco quel pomeriggio.



IL PROTOCOLLO SPIKES

- **S (SETTING UP):** preparazione del contesto fisico e mentale disponendosi all'ascolto;
- **P (PERCEPTION):** valutare la consapevolezza del paziente;
- **I (INVITATION):** invitare la persona a dire quanto vuole essere informato;
- **K (KNOWLEDGE):** fornire al paziente le informazioni utili per comprendere la propria situazione clinica;
- **E (EMOTION):** facilitare la persona ad esprimere le proprie emozioni;
- **S (STRATEGY AND SUMMARY):** concordare una strategia di intervento e i risultati attesi, consentire le domande e verificare quanto è stato compreso facendo riassumere all'interessato.

E di fronte a loro c'erano Marta, la sorella Stefania e il marito Alberto.

Riccardo era consapevole che quei **primi secondi di colloquio**, il silenzio e gli sguardi, sarebbero stati importanti come tutto il resto. Fece accomodare tutti, chiuse la porta, poi mise il cellulare in modalità silenziosa e lo appoggiò sul tavolo con lo schermo rivolto verso il basso, come per comunicare che quel momento era tutto per loro, che nessuno avrebbe disturbato o interrotto il loro tempo. Erano le sue piccole routine ma negli anni aveva visto quanto tutto ciò era utile, per lui, per la sua équipe e per chi si sedeva di fronte a loro.

Iniziò a parlare in modo neutrale, dicendo semplicemente che aveva chiesto di vedersi perché era importante fare il punto della situazione, avere il quadro completo.

Poi spostò lo sguardo su Marta, e l'attenzione fu solo per lei. Le fece un sorriso sincero, che nasceva dal cuore. Quando Marta si sentì al centro dell'attenzione iniziò a sciogliersi: **non aveva bisogno che qualcun altro le chiedesse "come stai?"**, come accadeva mille volte nell'arco della giornata, ma che le facessero per una volta una domanda diversa.

“Cosa pensi di come stanno andando le cose?” le chiese Riccardo e Marta finalmente poté esprimere ciò che aveva dentro, ciò che pensava davvero.

Finora non era mai riuscita ad essere sincera fino in fondo, ad esprimere le sue paure ad alta voce, a parlare senza filtri ad Alberto, suo marito: lui avrebbe voluto e aveva provato a proteggerla da tutto. Ma Marta non voleva essere protetta: Marta voleva poter decidere, voleva capire com’era la strada davanti a lei, voleva vivere a pieno con suo figlio, voleva respirare a pieni polmoni ogni singolo istante con Lorenzo, quel frugoletto di 4 anni che le aveva rubato il cuore e l’anima.

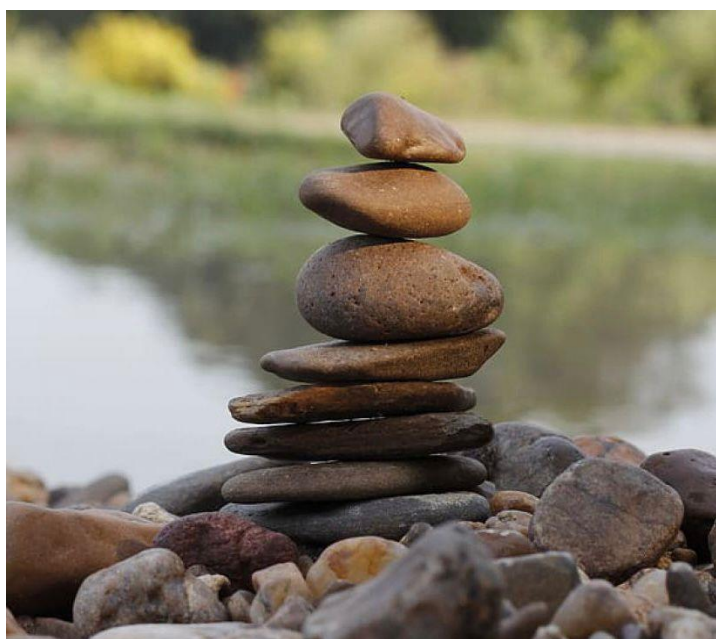
Ed ora che a guardarla c’erano gli occhi di Riccardo, capì di avere l’occasione per rompere finalmente questo pesante muro di silenzio: “non so cosa pensare... o forse non voglio proprio pensare a come stiamo procedendo, a cosa sta accadendo”, rispose Marta.

Riccardo seppe che era il momento per procedere e le chiese: “vuoi che ti spieghi tutta la tua situazione aggiornandoti anche sugli ultimi esami?”. Marta annuì: sì, lei voleva sapere. Ne era sempre stata convinta, anche quando questa domanda era solo un pensiero lontano dalla sua realtà. Riccardo conosceva bene qual era il pensiero di Marta, era già stata molto chiara il giorno in cui era arrivata in Hospice, quando l’avevano accolta e lui l’aveva visitata. Ma altrettanto era consapevole che le sue parole sarebbero state un pugno nello stomaco.

Cercò di utilizzare un linguaggio facile, senza girare tanto intorno alle informazioni, ma quando si trovò a raccontare l’esito degli ultimi esami, si accorse di avere il fiato corto. Quando Riccardo finì di parlare **ci fu un lungo silenzio**.

Michela, come psicologa, aveva imparato quanto fosse indispensabile garantire questo momento, quasi fosse sacro. Molto spesso le era stato detto che il silenzio era il contrario della comunicazione, che era un qualcosa da evitare. E ogni volta che sentiva queste parole le veniva da sorridere perché sapeva che, invece, era forse la più potente delle comunicazioni. Gli anni di scuola di psicoterapia e di professione l’avevano un po’ temprata al silenzio, era sempre un momento faticoso certo ma nelle varie riunioni d’equipe aveva ripetuto all’infinito ai suoi colleghi quanto tutto ciò fosse importante, li aveva portati pian piano a stare nel silenzio, a fermarsi, ad attendere.

In quel momento il silenzio era il modo per iniziare a digerire ciò che Riccardo aveva raccontato, per far pian



piano smorzare l’eco di quelle parole: “gli esami hanno confermato che il tempo delle cure attive è finito, le ultime chemio che sono state interrotte non hanno avuto alcun effetto positivo. È arrivato il momento di concentrare tutti gli sforzi sulla **qualità della tua vita**, sul garantirti di stare nel modo migliore, di controllare tutti i sintomi e di seguirti in ciò che ti serve, in ciò di cui hai bisogno”.

Gli occhi del marito e della sorella di Marta erano lucidi, il viso contratto con lo sguardo fisso su Marta. E Marta, rossa in viso nel tentativo di trattenere le emozioni, rompe il silenzio: “Lo sapevo già...” disse, cercando un

sorriso tremante che subito si bagnò di lacrime.

I suoi familiari le si strinsero attorno, e rimasero vicini finché Marta uscì delicatamente dall'**abbraccio**, e dopo un sospiro, asciugandosi il viso con un fazzoletto, si scusò con Riccardo e Michela che erano rimasti fermi, senza muovere un dito, lasciando loro tutto il **tempo** di cui avevano bisogno.

È normale reagire così di fronte a notizie come questa”, disse la psicologa, “anzi: è fisiologico e salutare. Non devi scusarti!” e la serenità del viso di Michela si trasmise prima su Riccardo e poi su Marta, che ricominciò a respirare in modo tranquillo. Dopo un profondo sospiro si rivolse ancora al medico: “Ok. Cosa facciamo adesso?”

Riccardo le chiese se aveva capito tutto o se avesse ancora bisogno di chiarimenti; le disse che era molto difficile anche per lui comunicare quelle notizie, ma che era necessario per definire insieme i prossimi passaggi, anche se gli obiettivi di cura non potevano più essere rivolti alla guarigione della malattia.

Parlava inizialmente solo a Marta, ma a mano a mano che la tensione calava, cominciò a rivolgere gli sguardi anche al marito ed alla sorella, coinvolgendoli gradualmente nel discorso. Loro rivolsero numerose domande sia a Riccardo sia a Michela, era come se avessero bisogno di sentire due versioni: quella medica, quella più concreta e per alcuni versi più “brutale” e quella psicologica, delle emozioni e di ciò che è vissuto “di pancia”. Michela e Riccardo sapevano che in momenti come quello la presenza di entrambi era indispensabile: anche stavolta avevano vissuto sulla loro pelle l'importanza di entrambi i ruoli nell'equipe di cure palliative. In colloqui difficili come quello con Marta non potevano pensare di prescindere l'uno dall'altro, di viaggiare su binari paralleli: c'era una sola strada, che doveva essere percorsa all'unisono.

Quando si accennò al figlio di Marta ed Alberto, fu evidente il turbamento: ognuno dei presenti provava un'emozione forte ma diversa. Tutti, però, avevano ben chiaro che Lorenzo era la cosa più preziosa per Marta e proprio da questo iniziarono a progettare i passi successivi con l'obiettivo comune di garantire a Marta la possibilità di vivere con la massima serenità e intensità la sua famiglia. Ora tutti avevano uno scopo ben preciso, **un obiettivo grandissimo e allo stesso tempo realizzabile**, che non toglieva le paure, che non rendeva la cura di Marta più facile, ma dava a tutti la forza di raccogliere le forze e andare avanti.

Seppur molto intenso, il colloquio aveva dato l'opportunità di avere il proprio spazio ed il proprio tempo a tutti gli attori, in particolar modo a Marta. Le era stato permesso di capire, di assimilare un pezzetto alla volta, di esprimere i suoi pensieri e le sue opinioni, di avere tutti gli elementi per poter **fare le sue scelte**. Marta tornò nella sua stanza con il marito e la sorella. Dopo un paio d'ore Alberto bussò alla porta dello studio del medico e gli comunicò la decisione della moglie: il desiderio di Marta era quello di rimanere in Hospice per riuscire ad avere un miglior controllo dei sintomi e per evitare che suo figlio la vedesse nei momenti più difficili. Riccardo fece un sorriso e rassicurò Alberto: "faremo tutto il possibile per farvi sentire a casa, prendendoci cura di Marta"

(Continua...)

Andrea Peveri, Elena Ferlini

L'Organismo di Vigilanza alla Fondazione Madonna del Corlo

La Fondazione Madonna del Corlo è una splendida realtà, qualcosa di cui essere orgogliosi come Lonatesi, come Italiani, come esseri umani. Sono entrato a far parte dell'organismo di vigilanza anni fa, sono passati così tanti anni che nemmeno ricordo più quanti. L'Odv (in ambito sanitario tutto o quasi ha una sigla) nasce come organismo di volontari con lo scopo di controllare procedure, meccanismi, realizzazioni e la loro applicazione concreta. In sostanza un ulteriore controllo (e nella sanità ce ne sono davvero tanti) affinché comportamenti, procedure e persone navighino tutti nella stessa direzione: il benessere degli ospiti. Mi chiesero di farne parte l'attuale presidente Adriano Robazzi, persona competente e lungimirante ed il sindaco che avevo votato in un "combinato disposto" a cui mi era impossibile rifiutare.

Trovandomi in compagnia dell'assai competente Dottor Eugenio Vitello del compianto e sempre apprezzato amico Mirvano Facchinetti e poi del brillante e sempre impegnatissimo dottore, Maurizio Montalto... wow mi sono trovato davvero in una squadra invidiabile. Tra di noi si è immediatamente creato un feeling naturale, così come dovrebbe essere sempre tra persone di buona volontà. Abbiamo deciso di far sì che il nostro ruolo fosse quello di ascoltare tutti coloro che volevano dire qualcosa, qualsiasi cosa. Dalla fase di ascolto si passava ai suggerimenti da offrire a Micaela o Adriano che, con le loro competenze e capacità, concretizzavano in soluzioni le nostre parole o idee.

Ogni persona è un mondo da scoprire, ogni anziano è un insieme di universi che si intrecciano, una casa di soggiorno per anziani è una galassia di universi, gestirla è una nobile, difficile, incredibile missione. I nonni sono un tesoro ancora più prezioso dei veri amici. Con questa consapevolezza bisognerebbe solo avere la pazienza di fermarsi un attimo, rimanere ad ascoltarli o semplicemente osservarli. Basterebbe parlargli o ascoltarli, tenere stretta loro la mano, sorridere o magari piangere insieme con loro e allora si aprirebbe un universo che abbiamo visto e conosciuto in una sua sola piccola parte. Il dolore, le malattie, la vecchiaia sono parte della vita, ma se le affronti con fede e con qualcuno che ti vuole bene sono meno terribili di quanto le immaginiamo. Ho trovato nella Fondazione Madonna del Corlo competenza, professionalità, capacità e soprattutto umanità. Ho visto quanto sia impegnativo gestire certe situazioni e come si debbano fare ogni giorno miracoli per dare agli ospiti il servizio che meritano. A questo punto dovrei fare i ringraziamenti, ma per farli dovrei citare decine di persone e allora voglio semplicemente ringraziare tutti coloro che ogni giorno tendono la mano a chi ne ha bisogno, tenendola ancora più stretta quando quella mano avrà ancora più bisogno di non essere sola. Ecco è a voi che dico grazie.

Il tramonto è spesso ancora più bello dell'alba, basta solo avere qualcuno che, tenendoti la mano, non ti fa avere paura della notte.

Nicola Alberti



Servizi ambulatoriali - L'intervista doppia

Riccardo e Cristian, fisioterapisti



Nome

R: Riccardo.

C: Cristian.

Da quanto lavori qui

R: Lavoro in Fondazione dal 4 luglio 2016.

C: Da 3 anni circa.

Di cosa ti occupi

R: Mi occupo dell'attività riabilitativa presso i poliambulatori privati della Fondazione, al numero 15 di Via Sorattino.

C: Attualmente sono in forza agli ambulatori convenzionati di Corso Garibaldi.

Tre aggettivi per definirti

R: Paziente, preciso, colloquiale.

C: Simpatico, preciso, efficiente.

A raffica: cibo preferito – bevanda preferita – animale preferito – film preferito

R: Lasagne alla bolognese – Vino Chianti metodo classico – L’orca – Forrest Gump.

C: Pizza – Coca Cola – Il leone – Il gladiatore.

In cosa spenderesti tutti i soldi della tua carta di credito

R: Adoro viaggiare e leggere.

C: Come il mio collega adoro viaggiare.

Cosa ti piace di più del tuo lavoro in Fondazione

R: La cosa che mi dà più soddisfazione è riuscire a donare al paziente – che si affida totalmente a noi operatori – quello di cui abbisogna.

C: Mi stimola particolarmente il rapporto di fiducia che si crea con il paziente così come la sintonia con i colleghi fisioterapisti, elementi propedeutici al raggiungimento dei migliori risultati.

Le domande/frasi/ricieste più strane che ti ha rivolto un utente/dipendente/collaboratore

R: Un paziente mi ha proposto di aprire un’attività casearia in Vietnam (paese d’origine di mia moglie).

C: Mi è stato detto: “Chissà quante ne fai innamorare con quegli occhi lì...”

Momento schiettezza: cosa ti piace di più del collega e cosa apprezzi meno

R: Cristian è una persona molto altruista ed è piacevole averlo come collega perché sa stare anche allo scherzo nei momenti di relax. Il suo difetto evidente è che tifa per quella apolide squadra di calcio a strisce bianconere della quale mi sfugge il nome.

C: Riccardo è molto sincero e soprattutto molto simpatico. Purtroppo tifa per una squadretta di Milano a strisce nere e azzurre ma almeno posso sfotterlo per questo.

Che cosa rende speciale la Fondazione Madonna del Corlo?

R: Naturalmente noi Fisioterapisti (*sorridente*).

C: Non posso che condividere il pensiero di Riccardo.

Una cosa che ti rende felice

R: Il tempo che trascorro con la mia famiglia.

C: Tra le cose che si possono esplicitare dico vedere felici le persone che fanno parte della mia vita, in ambito familiare, lavorativo, sportivo.

Perché hai scelto questo lavoro?

R: Ho frequentato l’ambito sportivo del rugby e questo mi ha permesso di entrare in contatto con la realtà del recupero fisico e in generale della riabilitazione che mi ha subito appassionato.

C: Quando avevo 11 anni mia madre si fece male e seguendo il suo percorso di recupero mi appassionai al lavoro del Fisioterapista.

Laura Molinari, Enrico Frera

RSA - La posta del cuore

Il 2 ottobre è un giorno particolare nel calendario, una ricorrenza per celebrare coloro che occupano un posto speciale nei cuori delle famiglie di tutto il mondo: è la festa dei nonni.

Una data scelta non a caso, è infatti il giorno in cui, nella tradizione cattolica, si celebravano gli Angeli custodi, simbolo di protezione e di guida divina. Non è difficile legare indissolubilmente i concetti di cura e protezione al ruolo che da sempre i nonni svolgono nella nostra società, punti di riferimento e fonte di amore incondizionato per le generazioni future oltre che custodi di saggezza e del bene familiare.

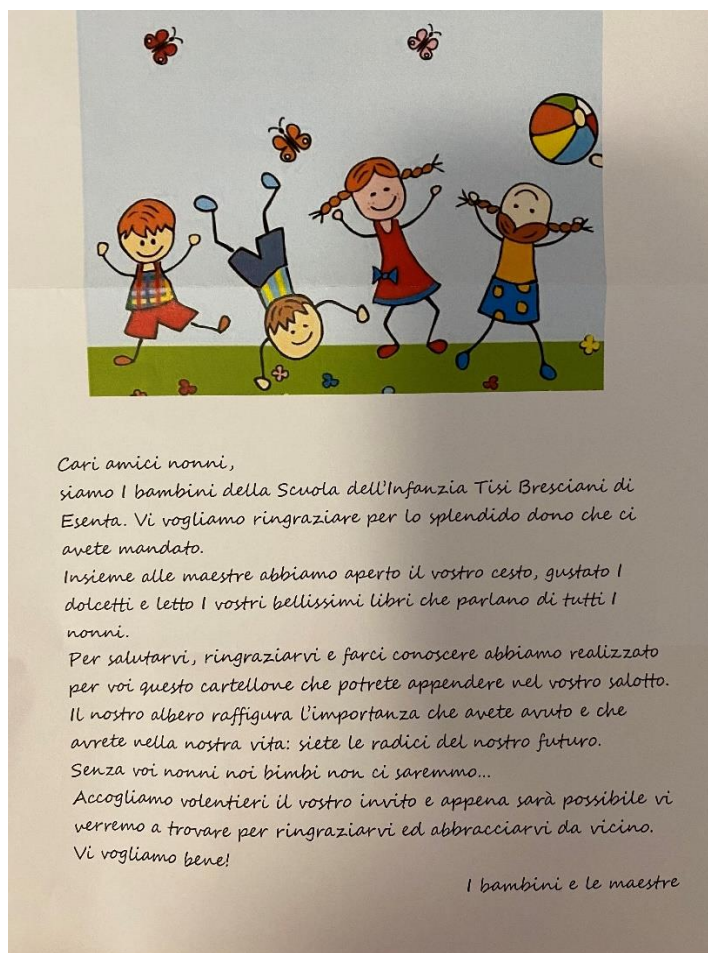
Non potevamo, quindi, esimerci dal festeggiare una così importante ricorrenza e l'abbiamo fatto, non soltanto cantando e ballando tutti insieme, ma anche iniziando un intenso scambio di "posta" con i bimbi della scuola dell'infanzia Tisi Bresciani di Esenta.

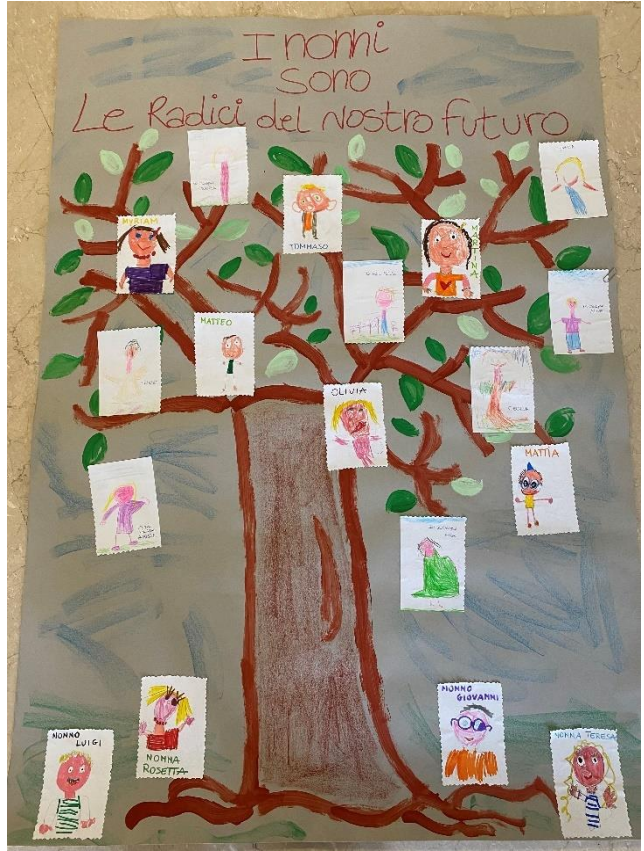
I nostri ospiti hanno preparato con cura un cesto con tanti dolci e tre libri che raccontavano avventure di nonni speciali oltre ad una lettera indirizzata ai piccoli lettori. Qualche giorno dopo nel nostro salone di animazione è arrivata una splendida sorpresa; un cartellone creato dai bimbi della scuola dell'infanzia con un messaggio davvero meraviglioso "i nonni sono le radici del nostro futuro".

Gli ospiti hanno particolarmente gradito questa posta del cuore che li ha commossi e ha dato loro una delicata e dolce carezza d'amore. Ci siamo fatti la promessa di vederci presto dal vivo per una merenda insieme e gli ospiti non vedono l'ora arrivi questo momento.

Grazie ai bimbi e alle preziose maestre che hanno reso possibile una così bella iniziativa.

Isabella Nicolai





Tirocinio in Fondazione

Il servizio animazione propone molte attività diversificate per coinvolgere ed offrire ai nostri ospiti esperienze positive, gratificanti che sappiano riaccendere la curiosità, la voglia di fare e di sperimentare. Tutto questo non sarebbe possibile senza i volontari che ogni giorno regalano il proprio tempo con dedizione e passione ponendosi come un supporto indispensabile in tantissime attività ricreative, di animazione, socializzazione e di recupero di interessi del passato. I volontari accompagnano gli ospiti in passeggiate, escursioni ed attività dentro e fuori dalla struttura in supporto al personale incaricato, svolgono la mansione di accompagnatore e/o autista durante il servizio trasporto, supportano l'attività del Servizio religioso e collaborano alla realizzazione di progetti specifici rivolti agli ospiti. Sono sempre più convinta che l'esperienza dell'essere volontario non possa esistere se non attraverso la parola tempo. Mai come in questo momento storico, dove tutto va veloce, donare il tempo ha un valore prezioso: tempo di fare delle cose insieme, dove non importa cosa si fa, conta che io sono lì per te; tempo per una risata; tempo da dedicare ad un caffè insieme, ma soprattutto tempo di ascolto senza giudizio, e ancora più importante senza pregiudizio. Piccoli gesti che regalano alle persone momenti di preziosa quotidianità. Da poco tempo è entrata nella "squadra" dei volontari, Martina, una giovane studentessa che, mi auguro, con la sua esperienza sproni altri giovani a provare la bellezza del volontariato in Rsa. Buona lettura. (I.N.)

Mi chiamo Martina Cali, ho 21 anni, ho conosciuto l'RSA "Madonna del Corlo" perché qui ho svolto tirocinio per l'università. All'inizio ero un po' dubbiosa e non pienamente sicura della scelta che avevo fatto perché nelle mie tante esperienze non avevo mai avuto modo di fare attività con gli anziani. Appena sono entrata nel salone delle attività però mi sono subito sentita accolta con un calore e una gioia che solo le persone di una certa età sanno dare e a parole non è semplice spiegare. Finito il periodo di tirocinio sono tornata come volontaria perché ho sentito che potevo dare qualcosa anche io. La casa di riposo mi ha dato l'opportunità di scontrarmi e confrontarmi con paure, pregiudizi e luoghi comuni che circondano questi posti, come pensare che questo sia solo un luogo dove la vita si conclude. In un mondo frenetico come il nostro si pensa che la vita sia solo quella vissuta da chi produce, lavora, si muove e viaggia. Ci dimentichiamo troppo spesso che quello che abbiamo oggi è stato creato e portato avanti proprio dai nostri vecchi, loro hanno attraversato tante sfide per lasciarci in eredità davvero tantissimo. Penso che sia un luogo in cui l'umanità e la realtà si incontrano, la difficoltà fisica è frutto dell'avanzare dell'età e la grandissima umanità frutto dell'esperienza rende questo luogo una fonte ricca di memoria. Tante sono le storie e le persone che ho conosciuto e che porto nel cuore, i sorrisi, i pianti e a volte anche consigli da persone molto più grandi che hanno un immenso bagaglio esperienziale da condividere. Quello che più mi piace quando vengo al Corlo è la possibilità di essere me stessa senza maschere e senza paure, un luogo che mi fa sentire a casa e che mi fa sentire voluta bene così come sono, come in una grande famiglia. Mi piace l'andare a prendere gli anziani nelle loro stanze e a volte convincerli a scendere a fare le attività proposte e vedere al contrario come a volte queste attività siano una possibilità per sentirsi vivi, che li tiene attivi e da loro modo di poter mantenere amicizie e relazioni. Per questo anche i giochi che facciamo come la tombola sono a volte momenti di gioia in cui scherzare e fare battute. Qui penso sia il vero significato del volontariato, dare e condividere momenti di allegria che danno alla vita motivo e significato anche in età avanzata.

RSA - Le canzoni del cuore

Credo che ognuno di noi abbia una o più canzoni del cuore. Canzoni che ci ricordano momenti belli, situazioni particolari, anche tristi ma, specialmente per noi anziani, attimi di gioventù che purtroppo, come recita una famosa canzone: “non torna più”.

Gli Ospiti della R.S.A. della Fondazione Madonna del Corlo non fanno eccezione e quelli più in palla con la memoria ci chiedono sistematicamente di cantare la loro canzone preferita. Anzi, ormai non c'è più bisogno che ce la chiedano; la cantiamo autonomamente sapendo di dare loro una grande gioia.

Acquisita un po' di familiarità molti confessano anche il motivo delle loro preferenze. In dieci anni di venerdì abbiamo raccolto un florilegio delle più svariate confidenze ed aneddoti, collegati ad una “canzone del cuore” che ho il piacere di esporre in una sintesi, non senza un poco di commozione.

Sezione trapassati

ROBERTINO – La sua preferita era “Piero, Piero l'è nat a fa l'erba” - un po' volgare, ma è la canzone popolare bresciana più conosciuta tra gli anziani e Robertino col suo vocione rauco la interpretava in maniera magistrale. Peccato non averlo registrato. Era senz'altro un suo ricordo di gioventù - Gioventù di m...

MARIA TERESA – “Vola colomba” - era un'altra delle canzoni che piacevano a Robertino e lei voleva sentirla perché... le ricordava Robertino.

VINICIO – “La mula de Parenzo” - gli ricordava la madre e la zia. Esule istriano proprio di Parenzo, le sue congiunte erano state trucidate nelle Foibe dai comunisti del maresciallo Tito. Si commuoveva quando la cantavamo. Con “Le ragazze di Trieste” poi ritrovava l'allegria e ballava con qualunque femmina si trovasse nei paraggi.

LISSETTA – Acida e caustica nonché lucida zitella centenaria, le cantavo “Lisa dagli occhi blu” anche se non aveva canzoni preferite e poi, secondo lei, non ero neanche tanto bravo (aveva ragione) e me lo diceva. Il suo giudizio critico mi ha spinto a studiare e penso che, anche grazie all'apporto di Giorgio, il livello artistico delle prestazioni canore sia notevolmente migliorato. - Inoltre i suoi occhi erano neri.

Sottosezione Bruni

BRUNA -quella rossa- Milanese ex cartomante. Le cantavo: prendi questa mano “Zingara” - Il figlio in gioventù aveva “suonato” nella banda Vallanzasca e, persona squisita, mi aveva donato una chitarra, riconoscendo del fatto che cantavo sempre per sua madre canzoni appropriate, tra le quali: “Ma mi” e “Oh mia bela Madunina”.

BRUNA -quella bruna- “Il valzer della fortuna” - che recita: “vieni con me o bella bimba bruna”. Lei fisicamente sembrava proprio una bimba e fin che la salute gliel'ha consentito la canticchiava accompagnandola con qualche passo di valzer.

BRUNO – Lui non canta ma la bandierina che lo accompagna sempre mi fa pensare che la sua canzone sia “Fratelli d'Italia”.

Sezione Angeli

ANGELO – “La leggenda del Piave” e “Monte Grappa” - canzoni che gli ricordano il padre che combatté nelle due tragiche località e gli raccontava che il Piave era veramente “rosso del sangue del nemico altero” come nella canzone perciò non è affatto una leggenda quella del Piave. Poi ci chiede di cantare “La colpa fu del rosso fiorellin” anche se l'abbiamo appena cantata. Tenerissimo! - La memoria fa brutti scherzi!

ANGELINA – “Oh Angiolina, bela Angiolina” - sfruttiamo la quasi omonimia. Lei però canta quasi tutte le canzoni del nostro repertorio. - Sottovoce, senza disturbare.

ANGIOLINO – Prediligeva e cantava “Tutte le canzoni di Celentano” - era il suo idolo.

Sezione Altri

LINA – “Quando suona Veronica” - la fisarmonica. - ricordi di gioventù.

MARIO – “Canzoni degli Alpini” - o se no: “Canta chél che te vò te”. - Libertà di scelta!

ORNELLA – “Amapola” - che in catalano significa papavero. - ricordi romantici.

MIRIAM – “La riva bianca, la riva nera” e “L’uomo in frack” - ricordi assortiti.

ROSALINDA – “Rosamunda” - gliela abbiamo affibbiata noi solo per l’assonanza tra i due nomi. Lei comunque la gradisce e la canticchia.

TERESINA – “L’uva fogarina” - le piace molto e ce la chiede ogni volta ma non la canta perché dice di essere stonata. Secondo me, non esiste canzone meno adatta alla sua persona ma, contenta lei..... Racconta infatti di una Teresina “imbreguna, poca voja d’lavorà “ mentre la nostra Teresina, 102 anni a Dicembre, è astemia e ci ricorda sovente che ha iniziato a lavorare in *filanda* a 11 anni. A quell’età decise di interrompere gli studi (quarta elementare) e di andare a lavorare (e che lavoro) a piedi da Malocco! – Più avanti, raggiunta la maggiore età, in bicicletta.

AMABILE – “Marina” - le ricorda il marito che di ritorno dalla visita per la selezione militare dei tre giorni a Brescia, con probabile, immancabile pellegrinaggio alla “chiesa” del Carmine (n.d.r.) le dichiarò con i versi della canzone, accompagnato dalla fisarmonica di un amico: “ti voglio al più presto sposar”.

Sezione non Ospiti – Sottosezione Volontari

GIOVANNI – “Piemontesina” - la cantiamo ogni volta in memoria della sua cara moglie e “Solo per te Lucia” – cantata da Gianni Ravera, il mitico Patron del Festival di Sanremo, allora cantante, dal vero, in una balera delle Marche. - Ricordi di gioventù.

GIACOMO – “Are you lonesome tonight?” - ricordo in particolare di una ragazza di Rotterdam, e di altre coetanee, 60 e più anni fa. - Che memoria, che bei tempi!

GIORGIO – “La tua immagine” versione italiana di “The sound of silence”. Di Simon & Garfunkel. - Gli ricorda la costituzione di un quartetto vocale da lui fondato e diretto circa 60 anni fa... e che siamo rimasti in due... e tra un po’ resteremo in uno.

ARIBERTO – “Margherita” di Cocciantè – Gli faceva compagnia durante gli spostamenti in auto per andare e tornare dal lavoro. - Ricordi pendolari.

ALDO – “Canzone dell’amore perduto” di Fabrizio De André – la suonava accompagnandosi con la chitarra per ringraziarsi la moglie.

Avete notato che tra i Volontari ci sono Aldo, Giovanni e Giacomo – Siamo proprio forti.

Sottosezione Animatori

ISABELLA – “Il cielo in una stanza” - c’è ancora qualche ragazza romantica.

E tu? Qual è la tua canzone del cuore?

Giacomo Soncina

Nuovo ingresso in organico

GIUSTIZIA ... parola chiave che è stata la scintilla per l'avvio di un lungo percorso di formazione. Nasco come Assistente Sociale nel 2012 con una Laurea triennale in Scienze del Servizio Sociale, conseguo il titolo di Coordinatore genitoriale e Tutor DSA ed infine Esperto nelle relazioni educative familiari.

Scelgo di entrare nel mondo del lavoro fin da subito sperimentandomi in differenti realtà educative e socioassistenziali. Esperienze, peraltro, che mi hanno permesso di sviluppare nuovi Interessi, di aprire lo sguardo anche su tematiche molto lontane da ciò di cui mi stavo occupando in quel periodo e che poi, inaspettatamente, si sono rivelate essere fonte di grande ispirazione e opportunità di profonda crescita personale e professionale. Lungo il mio cammino ho incontrato persone speciali, persone che mi hanno donato la loro ferrea fiducia e che mi hanno accompagnata verso la conoscenza della mia figura professionale. Dopo diversi impegni lavorativi in ambito educativo, approdo in una comunità terapeutica specializzata nella disintossicazione e riabilitazione delle persone alcool e tossicodipendenti: esperienza ricca di significato che ha educato il mio sguardo a cogliere le diverse sfumature della fatica e dell'amore. In seguito, decido di intraprendere una nuova strada che mi vede coinvolta nell'apertura e nella gestione di un centro educativo pomeridiano ove, con la collaborazione di una collega, tuttora cara amica e psicologa di grande professionalità, ci proponiamo di accogliere minori con difficoltà scolastiche ed accompagnarli nel superare le loro fragilità. Purtroppo a causa dell'emergenza epidemiologica Covid 19, che ha reso difficile la gestione economica di questa realtà educativa, ho dovuto, mio malgrado, interrompere il servizio. Sono nate, nei mesi successivi, occasioni che mi hanno portata a lavorare presso una Comunità minori a carattere educativo. Infine, a luglio del corrente anno, approdo in Fondazione, nel reparto di cure intermedie e cure palliative, con il desiderio di scoprire una nuova tipologia di utenza che, già in questi primi mesi di cammino insieme, mi commuove per la sua silenziosa presenza, per l'intensità degli sguardi e per la profondità delle parole mai scelte con superficialità.

Assistente sociale si nasce ... lo comprendi quando osservando il mondo intorno a te, lo fai strizzando gli occhi e, coprendoti la bocca con la mano, fermi le parole che la ragione vorrebbe tu pronunciassi e lasci fluire pensieri di "bene" che fanno nascere un sorriso sulle labbra...un sorriso che non cade nel vuoto ma arriva dritto all'anima delle persone che comprendono subito che in quel sorriso c'è un pezzettino della loro casa, del loro piccolo mondo, della loro piccola o grande sofferenza; perché poi questo sorriso possa concretamente essere aiuto dovrà colorarsi di metodo e di competenze.

Credo immensamente in questa professione e nei colleghi che scelgono di "essere per esserci".

Grazie per l'attenzione offertami nella lettura di questi pensieri condivisi.

Chiara Spazzini



CURE INTERMEDIE: IL PAZIENTE

Nel numero pubblicato nei mesi scorsi, la collega che mi ha preceduta vi ha presentato uno dei reparti presenti presso la Fondazione Madonna del Corlo, ovvero il servizio delle Cure Intermedie. In questo suo scritto definiva le caratteristiche dello stesso, descrivendolo come un'unità di offerta in grado di soddisfare i bisogni sociosanitari di pazienti in fase post-acuta oltre ad informare il lettore circa la procedura da seguire per poter usufruire di tale servizio.

Oggi intendo osservare il reparto da un'altra prospettiva, ossia quella del paziente, il fruitore di questo servizio.

Il paziente, destinatario di cure, di interventi sanitari e prestazionali, non è esclusivamente attore passivo ma protagonista, parte attiva del lungo percorso sanitario e socioassistenziale che si troverà ad intraprendere con sé stesso (con le sue fatiche, con i suoi limiti fisici, motori e, perché no, emotivi, etc.), con la sua rete familiare e sociale e con tutto lo staff sociosanitario. Il paziente e il suo sistema socio-familiare sono quindi la *cartina tornasole* dell'operatore sanitario e assistenziale; il punto di partenza da cui tutto prende forma: pensieri ed azioni che saranno agite per garantirgli, dal momento del ricovero, la miglior qualità di vita possibile.

Immaginate di avere dinnanzi a voi una candela...cosa vedete? una semplice fiamma che brucia e che a poco a poco si spegne o luce che illumina?

Tutto dipende dalla prospettiva dalla quale decidiamo di osservare il mondo; sarà quest'ultima a delineare l'immagine della realtà che andremo a conoscere e vivere stimolandoci ad investire quell'energia che nutrirà ogni azione, sia del paziente che del professionista che lo avrà in cura.

Si corre spesso il rischio di identificare il paziente nei sintomi della malattia di cui è portatore, vivendolo quindi come mero fruitore di prestazioni volte a "cancellare" il suo stato di bisogno. Il paziente è anche questo ed il bisogno sanitario è il *passapartout* che gli permette di accedere al mondo ospedaliero ma prima ancora è una persona (figlio, amico, fratello o sorella, madre o padre, nonno o nonna, nipote, etc.) con una sua specifica identità, che porta con sé una storia di vita, esperienze, aspettative, paure, frustrazioni, preoccupazioni, domande: "guarirò?", "starò meglio?", "camminerò come prima?", "potrò riprendere la mia quotidianità?", etc...

Il paziente è anche "*impaziente*": si arrabbia, si lamenta, pretende ma dietro questa sua rabbia, queste sue pretese e questi suoi lamenti c'è l'attesa, la speranza ma soprattutto la fiducia che qualcosa si trasformi. Il paziente è colui che inevitabilmente deve potersi affidare per tornare nella sua casa con i suoi affetti o con la sua solitudine, alla sua vecchia routine o ai nuovi ritmi di vita che lo stato di bisogno gli ha imposto. Il paziente ha una caratteristica che pochi hanno ossia il *coraggio*, il coraggio di affrontare l'ignoto e la fatica proprio come ha fatto San Michele Arcangelo, peraltro il più coraggioso tra gli arcangeli che ha sconfitto il drago dell'apocalisse, il simbolo del male.

Voglio quindi concludere questa breve condivisione di pensieri con una splendida immagine simbolica non solo del paziente ma della relazione medico-paziente: come San Michele è stato capace di sconfiggere il drago dell'apocalisse grazie anche alla spada di luce donatagli, così il paziente saprà con coraggio e fede, affrontare "*i draghi*" (malattia, solitudine, difficoltà psichiatriche, economiche, etc.) anche grazie alla "*spada luminosa*" (tutte le figure sanitarie e socio-assistenziali a lui vicini) che troverà lungo il suo cammino e che diverrà strumento capace di essere scudo, di essere forza, di essere energia per motivare, consolare, accudire, ascoltare ed accogliere.

Chiara Spazzini

I Disciplini del Corlo

8 settembre 2014... giornata molto importante per i volontari della Fondazione “Madonna del Corlo” perché è la data di fondazione della nostra associazione e così festeggiamo la nostra Associazione proprio nel giorno dedicato alla Madonna.

Anche quest’anno non poteva mancare una solenne celebrazione per la nostra Madonna del Corlo: sono ormai 8 anni che noi volontari portiamo la statua lignea della Madonna del Corlo (grazie all’immancabile e sempre disponibile Gianni), dalla sua sede abituale, la Chiesa del Corlo, fino al salone polifunzionale della RSA. Questo consente agli ospiti e degenti di tutta la struttura di rivolgerLe una preghiera, un pensiero e forse per chiedere di alleviare le loro sofferenze.

Il suo arrivo, la sera del 7 settembre, è stato accolto da tutti gli ospiti della RSA, dai volontari e dal nostro don Tarcisio con cui abbiamo recitato il Santo Rosario. Il giorno dedicato alla Madonna, 8 settembre, si è aperto con la S. Messa celebrata da don Tarcisio e accompagnata dalla splendida voce di Ivana Crotti e dall’organista Leopoldo Bertoloni. Numerosissimi sono stati gli ospiti della struttura che hanno seguito la funzione religiosa e non sono mancati momenti di commozione.

La statua sacra, adornata da composizioni floreali e con il nuovo manto confezionato dalla nostra volontaria Maria Vittoria Cavagnini ha suscitato ammirazione e preghiere.

Una piccola digressione riguardante il manto della Madonna. Il pregiato manto originario, che ricopriva la statua sacra, molto antico, era in seta e foderato in raso bordato con passamaneria smerlata e decorata con finissimi ricami, il tempo e l’usura l’avevano compromesso, così, per evitare ulteriori danneggiamenti è stato sostituito. L’originale è ora custodito nella vecchia sede del Consiglio dei Disciplini nella Chiesa del Corlo. L’incarico di confezionare un nuovo manto è stato affidato ad una “sarta” esperta, molto conosciuta e apprezzata per la sua abilità: **Maria Vittoria Cavagnini** volontaria dei “Disciplini del Corlo” che con la sua passione ha realizzato il nuovo manto. Ci sono volute tantissime ore di lavoro perché, ahimè qui la tecnologia non può sostituire le mani esperte di chi conosce il lavoro artigianale.

Ma torniamo alla festa che è proseguita nel pomeriggio con la “Compagnia de Riultela” diretta dalla signora Velise Bonfante che ha intrattenuto gli ospiti con sketch umoristici e poesie rigorosamente nel nostro dialetto. Devo soffermarmi sulla signora Velise dandovi alcune informazioni: appassionata di teatro, nel 1987 ha esordito in campo letterario affermandosi come prima scrittrice di commedie e poesie dialettali grazie alle quali ha ricevuto numerosi riconoscimenti. Terminato l’intrattenimento umoristico la statua della Madonna del Corlo è stata accompagnata nella Chiesa del Corlo dove è stata celebrata la S. Messa per tutti i cittadini lonatesi.

Un sentito ringraziamento deve essere rivolto al Presidente della struttura, il dott. Adriano Robazzi e alla dott.ssa Micaela Miserotti che ci hanno permesso tutto questo. Un grazie di cuore a Isabella l’animatrice della nostra RSA e a tutti coloro che ci hanno aiutato. Uno speciale ringraziamento ai nostri due volontari Giacomo Soncina e Giorgio Tommasi per aver scritto e musicato la canzone dedicata alla Madonna del Corlo il cui testo lo trovate in allegato.

Gabriella Moruzzi





Madonna del Corlo

Madonna del Corlo scolpita nel legno
di questa dimora hai fatto il tuo regno.

Un regno d'amore, un regno di pace,
di fede, speranza e di carità.

Ci guarda dal tuo grembo il piccolo Gesù,
mentre una ninna nanna dal Cielo viene giù:

“Stai sveglio Bambino che il mondo ti aspetta,
Angelo Divino, tempesta perfetta”.

E tendi le braccia oh Vergin Maria
Che dell'accoglienza tu sei la Regina.

Il cantico degli Angeli ti accompagnerà;
i grandi della terra a te s'inchineran.

Madonna del Corlo scolpita nel legno
accogli il disegno di nostro Signor.

Giacomo Soncina – Giorgio Tommasi
27 agosto 2017

L'angolo della poesia

Parole matematiche

A mio padre

Che mi ha lasciato

Il profumo di tabacco

Delle sue mani

E l'allegria.

Credo che la matematica sia la proiezione metafisica della geometria, sia, cioè, un prodotto esclusivo dell'intelletto, compreso nell'universo delle idee (il "Noumeno" platoniano).

Per contro la geometria governa i fenomeni sensibili della nostra esistenza (ancora Platone).

Una riflessione può, a mio avviso, aiutare a definire meglio questo spartiacque: considerare il numero "Zero".

"Numero" è una astrazione che però facilita lo sviluppo del ragionamento.

Lo 0 è una invenzione vecchia di alcuni millenni, usata da diversi popoli in modo differente nei singoli sistemi di numerazione.

Invenzione, quindi prodotto dell'intelletto interamente ed esclusivamente compreso nell'"universo delle idee". E' infatti intuitivo che qualsiasi entità fenomenica che abbia dimensioni uguali a "Zero" semplicemente non esiste.

La collocazione dello Zero nell'attuale nostro sistema di numerazione risale ai primi anni del 1200 e fu "importato" dal matematico Fibonacci che l'aveva conosciuto attraverso i suoi studi sul sistema di numerazione orientale (indiano, in particolare).

Ovviamente lo "Zero" rivoluzionò il nostro pensiero matematico, facilitando i calcoli e "seminando" l'idea (ancora l'"idea") dell'infinita dei numeri.

Forse è una delle pochissime volte in cui una caratteristica essenziale della nostra organizzazione sociale non sia eredità "latina".

Roma ci ha tramandato la lingua, il sistema organizzativo e giuridico dello Stato; ci ha lasciato un grande reticolo di strade e ponti e acquedotti.

Gente concreta i nostri antenati romani!

E non conoscevano lo “Zero” (la teoria della “conoscenza” non era al centro della speculazione dei filosofi – pochi – romani) e il loro sistema di numerazione era dal tutto diverso da quello che usiamo e che abbiamo appreso dai popoli orientali.

Pitagora, inevitabile.

Matematico e filosofo greco (vissuto nel sesto secolo a.C.) pensò che il “numero” potesse rappresentare l’universo sensibile: dalla lunghezza delle onde sonore al ciclo delle stagioni; dal sistema solare al moto terrestre sino a “legittimarne”, in qualche modo, l’incomprensibile infinitezza. E confermarne anche le “alternanze”: la successione dei numeri pari e dispari come estate e inverno, giorno e notte...

Ma, oltre Pitagora, è proprio lo “Zero” che stabilisce l’infinitezza dei numeri: infinitezza che in geometria trova riscontro nella definizione (sottolineo “definizione”) della “retta”.

Senza lo “Zero” quell’infinitezza è monca, perché ha un “inizio”: il numero uno, il minimo invalicabile.

È cioè, per restare nella dimensione geometrica, una “semiretta”.

L’introduzione dello “Zero” valica quell’immobilità dell’“uno” perché riesce ad ipotizzare un meno di sé, passando necessariamente attraverso lo “Zero”: un altro sistema infinito ed opposto, quello dei numeri negativi, la “retta”, adesso davvero.

Allora, seguendo ancora Pitagora (con un poco di fantasia e molta presunzione), si può azzardare l’ipotesi che la serie dei numeri negativi possa rappresentare “Pitagoricamente” l’universo invisibile ma “reale” ed infinito del pensiero umano, persino con le sue “alternanze”: amore e odio, bontà e cattiveria...

Universo che si estrinseca con la parola e si sublima con la creazione delle opere d’arte (le “idee”, appunto)

Così:

Mattina

M’illumino

d’immenso

(Giuseppe Ungaretti)

Giovanni Pomponi

Il parere del consulente



Dott. Eugenio Vitello

WELFARE AZIENDALE

Con la Circolare N. 23/E dell'1 agosto 2023 l'Agenzia delle Entrate ha fornito alcuni chiarimenti interpretativi sulle novità del **welfare aziendale** introdotte dall' *articolo 40 del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85*.

Propongo una breve sintesi di tali novità.

In particolare, l'articolo 40 del Decreto Lavoro stabilisce, per il solo periodo d'imposta 2023 ed esclusivamente a favore dei lavoratori dipendenti con figli fiscalmente a carico, un innalzamento a euro 3.000 del limite di esenzione dei *fringe benefit* previsti dall'articolo 51, comma 3, terzo periodo, del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), che prevede l'importo di euro 258,23.

Quindi per il solo periodo d'imposta 2023, il richiamato articolo 40 stabilisce un nuovo limite massimo di esclusione dal reddito di lavoro dipendente e include tra i *fringe benefit* concessi ai lavoratori anche «*le somme erogate o rimborsate ai medesimi dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale*».

Al riguardo, si fa presente che, ai sensi dell'articolo 51, comma 3, del TUIR, rientrano nella nozione di reddito di lavoro dipendente anche i beni ceduti e i servizi prestati al coniuge del lavoratore o ai familiari indicati nell'articolo 12 del TUIR, nonché i beni e i servizi per i quali venga attribuito il diritto di ottenerli da terzi. Al ricorrere dei requisiti previsti dall'articolo 40 del Decreto Lavoro, il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati al lavoratore, nonché le somme erogate o rimborsate per il pagamento delle utenze domestiche, pertanto, non concorrono, nel rispetto del limite di euro 3.000, a formare il reddito di lavoro dipendente.

2. Ambito soggettivo

Il citato articolo 40 del Decreto Lavoro stabilisce che l'agevolazione ivi prevista, valevole unicamente per l'anno d'imposta 2023, si applica ai *fringe benefit* definiti nel paragrafo precedente e percepiti dai lavoratori dipendenti «*con figli, compresi i figli nati fuori del matrimonio riconosciuti, i figli*

adottivi o affidati, che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 12, comma 2, del citato testo unico delle imposte sui redditi».

Tale disposizione si applica ai titolari di redditi di lavoro dipendente e di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente per i quali il reddito è determinato secondo le disposizioni contenute nell'articolo 51 del TUIR. Come già chiarito con la circolare n. 35/E del 2022, i *fringe benefit* di cui all'articolo 51, comma 3, del TUIR possono essere corrisposti dal datore di lavoro anche *ad personam*.

Riguardo alla nozione di figli fiscalmente a carico l'articolo 12, comma 2, del TUIR prevede che sono fiscalmente a carico i figli che abbiano un reddito non superiore a euro 2.840,51 (per il computo di tale limite si considera il reddito al lordo degli oneri deducibili). Per i figli di età non superiore a ventiquattro anni, tale limite di reddito è elevato a euro 4.000.

Al riguardo, si ritiene opportuno ricordare che, in base al principio dell'unitarietà del periodo d'imposta, la condizione di figlio fiscalmente a carico deve essere verificata con riferimento al 31 dicembre di ogni anno. Pertanto, nella specie, trattandosi di un'agevolazione spettante per il solo anno d'imposta 2023, occorre verificare il superamento o meno del limite reddituale alla data del 31 dicembre 2023. L'agevolazione in commento è riconosciuta in misura intera a ogni genitore, titolare di reddito di lavoro dipendente e/o assimilato, anche in presenza di un unico figlio, purché lo stesso sia fiscalmente a carico di entrambi. Spetta, altresì, nel caso in cui il contribuente non possa beneficiare della detrazione per figli fiscalmente a carico di cui all'articolo 12 del TUIR poiché per gli stessi percepisce l'assegno unico e universale. Come chiarito con la circolare 18 febbraio 2022, n. 4/E, i figli di età inferiore ai 21 anni che rispettano i criteri reddituali stabiliti al comma 2 del citato articolo 12 restano fiscalmente a carico, benché per essi non spettino più le relative detrazioni.

Si precisa che qualora il valore dei beni o dei servizi forniti, nonché delle somme erogate o rimborsate per il pagamento delle bollette, risulti complessivamente superiore al limite in oggetto, l'intero valore rientra nell'imponibile fiscale e contributivo.

3. Modalità di applicazione

Il comma 3 del medesimo articolo 40 subordina l'applicazione della misura agevolativa alla previa dichiarazione da parte del lavoratore dipendente al datore di lavoro di avervi diritto, indicando il codice fiscale dell'unico figlio o dei figli fiscalmente a carico. Nel caso in cui manchi la dichiarazione del lavoratore dipendente, pertanto, l'agevolazione in commento non è applicabile.

L'ultimo periodo del primo comma dell'articolo 40 stabilisce, infine, che i datori di lavoro provvedono all'attuazione dell'agevolazione in commento previa informativa alle rappresentanze sindacali unitarie, laddove presenti.

La Redazione

DIRETTORE E CAPOREDATTORE:

Robazzi Adriano

REDAZIONE:

Frera Enrico

Miserotti Micaela

Moruzzi Gabriella

Nicolai Isabella

Papa Anna

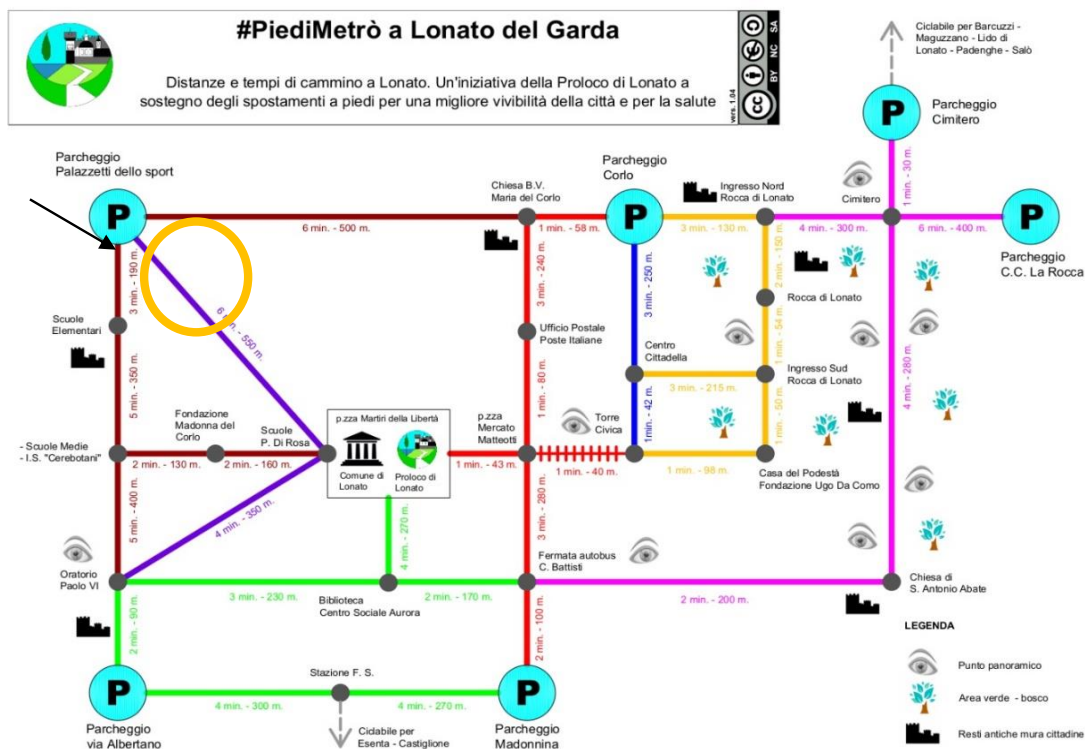
Pomponi Giovanni

Vitello Eugenio



Fotografia di Renato Roberti

Contatti – Riferimenti – Orari



Contattaci

DOVE SIAMO:

Sede legale: C.so Garibaldi, 3, Lonato del Garda

Uffici Amministrativi: Via Sorattino,15 Tel.030/9130205 – Fax 030/9139798

e-mail: info@madonnadelcorlo.it - sito internet: www.madonnadelcorlo.it

Ambulatori: Corso Garibaldi, 3 – Tel. 030/9134450

Poliambulatori Privati: Via Sorattino, 15 – Tel 030/9139799

Cure Intermedie: Viale Roma, 12– Tel/Fax 030/9130033

Residenza Sanitaria Assistenziale Rsa: Viale Roma, 12 – Tel/Fax 030/9130031

Residenza Agape: Viale Roma, 12 – Tel/Fax 030/9134379

Alloggi Protetti: Segreteria presso Corso Garibaldi, 3– Tel. 030/9134450

Unità di Cure Palliative Domiciliari UCP-Dom: Segreteria presso Corso Garibaldi, 3 – Lonato del Garda (BS)
 e-mail: infocp@madonnadelcorlo.it – Tel. 030/9134450

LE NOSTRE TARIFFE:

SERVIZI CONVENZIONATI

RESIDENZIALI:

| RSA | | |
|--------------------------------------|-----------------------------------|------------------------------------|
| Stanza doppia accreditati € 60,00 | Stanza doppia solventi € 79,00 | Stanza singola solventi € 89,00 |

| | |
|------------------------|-------------------|
| RESIDENZA AGAPE | Servizio gratuito |
| CURE INTERMEDIE | Servizio gratuito |

| ALLOGGI PROTETTI |
|---|
| Retta giornaliera a Bassa Intensità Assistenziale € 20,00 doppia/ € 27,00 singola Retta giornaliera a Media Intensità Assistenziale € 28,00 doppia /€ 35,00 singola Retta giornaliera ad Alta Intensità Assistenziale € 43,00 doppia /€ 50,00 singola |

DOMICILIARI:

| CURE PALLIATIVE DOMICILIARI |
|-----------------------------|
| Servizio gratuito |

AMBULATORIALI:

| | |
|---------------------------|--|
| Visita fisiatrica € 22,50 | Ciclo di trattamenti riabilitativi € 36,00 |
|---------------------------|--|

SERVIZI PRIVATI



**La FONDAZIONE
MADONNA DEL CORLO**
al tuo servizio

 **FISIOTERAPIA
DOMICILIARE e
AMBULATORIALE**

 **ASSISTENZA
DOMICILIARE**

 **SERVIZI INFERMIERISTICI
DOMICILIARI e AMBULATORIALI**

Per **INFORMAZIONI
e PRENOTAZIONI**  **030.9134450
334.6447203**

TRATTAMENTI RIABILITATIVI

IN AMBULATORIO:

| TRATTAMENTI DI FISIOTERAPIA IN AMBULATORIO | | |
|---|---|-------|
| Elettrostimolazione | € | 15,00 |
| Elettroterapia Antalgica (Tens) | € | 15,00 |
| Ionoforesi | € | 15,00 |
| Laserterapia | € | 15,00 |
| Linfodrenaggio | € | 35,00 |
| Magnetoterapia | € | 15,00 |
| Massoterapia | € | 25,00 |
| McKenzie | € | 45,00 |
| Rieducazione Neuromotoria Complessa | € | 45,00 |
| Rieducazione Funzionale Semplice | € | 30,00 |
| Rieducazione Funzionale Semplice + Tecarterapia | € | 55,00 |
| Rieducazione Posturale Individuale | € | 45,00 |
| Tecarterapia | € | 35,00 |
| Ultrasuonoterapia | € | 15,00 |

AL DOMICILIO:**TRATTAMENTI DI FISIOTERAPIA AL DOMICILIO**

| | | |
|--|---|----------------|
| Fisioterapia Domiciliare (entro i 10 km) | € | 35,00 a seduta |
| Fisioterapia Domiciliare (oltre i 10 km) | € | 45,00 a seduta |

VISITE SPECIALISTICHE:**PROF. RUGGERO PRATI****Specialista in Neurologia e Fisiatria**

| | | |
|---|---|------------|
| Visita Fisiatrica prima visita | € | 148,00 |
| Visita Neurologica prima visita | € | 148,00 |
| Visita Fisiatrica o Neurologica di controllo entro 3 mesi | € | 98,00 |
| Visita Fisiatrica o Neurologica di controllo entro 1 anno | € | 118,00 |
| Visita Fisiatrica per Enti Previdenziali/Invalidità | € | 150,00+IVA |
| Visita per rinnovo patente | € | 98,00 |
| Infiltrazione 1 arto | € | 78,00 |
| Infiltrazione 2 arto | € | 98,00 |

DOTT.SSA INGRID BORDANZI**Specialista in Medicina Fisica e Riabilitazione**

| | | |
|---|---|------------|
| Visita Fisiatrica | € | 90,00 |
| Visita di controllo | € | 50,00 |
| Visita Fisiatrica per Enti Previdenziali/Invalidità | € | 100,00+IVA |
| Visita Fisiatrica a domicilio | € | 120,00 |
| Visita Fisiatrica per Enti Previdenziali/Invalidità a domicilio | € | 120,00+IVA |
| Visita Fisiatrica per rinnovo patente | € | 100,00 |
| Onde d'urto 2 sedi | € | 60,00 |
| Onde d'urto 1 sede | € | 50,00 |
| Mesoterapia | € | 50,00 |
| Infiltrazione 1 arto | € | 80,00 |
| Infiltrazione 2 arti | € | 100,00 |

DOTT.SSA MARIALUIGIA PRAITANO**Specialista in Medicina Fisica e Riabilitazione**

| | | |
|---|---|------------|
| Visita Fisiatrica | € | 90,00 |
| Visita Fisiatrica per Enti Previdenziali/Invalidità | € | 130,00+IVA |
| Visita Fisiatrica a domicilio | € | 150,00 |
| Visita Fisiatrica per Enti Previdenziali/Invalidità a domicilio | € | 150,00+IVA |
| Mesoterapia | € | 40,00 |
| Infiltrazione 1 arto | € | 80,00 |
| Infiltrazione 2 arti | € | 130,00 |

DOSS. GIUSEPPE FIORILLO**Specialista in Ortopedia**

| | | |
|--------------------------------|---|--------|
| Visita Ortopedica | € | 100,00 |
| Visita Ortopedica di controllo | € | 70,00 |
| Infiltrazione 1 arto | € | 70,00 |
| Infiltrazione bilaterale | € | 90,00 |

DOSS. PAOLO ROBERTO FERRARI**Specialista in Ortopedia**

| | | |
|--|---|--------|
| Visita Ortopedica | € | 130,00 |
| Visita Ortopedica di controllo | € | 90,00 |
| Presenza visione esami | € | 70,00 |
| Infiltrazione (prezzo variabile a seconda del farmaco) | | |

DOSS. ANDREA FERRAZZA**Specialista in Cardiologia ed Ecocardiografia Medicina Interna e d'Urgenza****Geriatra**

| | | |
|--|---|------------|
| Visita Cardiologica + Elettrocardiogramma | € | 110,00 |
| Visita Cardiologica + Ecocardiogramma | € | 120,00 |
| Visita Cardiologica + Elettrocardiogramma + Ecocardiogramma | € | 180,00 |
| Visita Cardiologica di Controllo | € | 70,00 |
| Visita Cardiologica + Elettrocardiogramma a domicilio | € | 150,00 |
| Visita Cardiologica + Ecocardiogramma a domicilio | € | 180,00 |
| Visita Cardiologica + Elettrocardiogramma + Ecocardiogramma a domicilio | € | 250,00 |
| Elettrocardiogramma dinamico secondo Holter 24 ore | € | 70,00 |
| Visita Geriatrica Internistica | € | 100,00 |
| Visita Geriatrica per Enti Previdenziali/Invalidità | € | 100,00+IVA |
| Visita Geriatrica Internistica a domicilio | € | 140,00 |
| Visita Geriatrica per Enti Previdenziali/Invalidità a domicilio | € | 140,00+IVA |
| Visita per rinnovo patente (tariffe sopraelencate in base al tipo di visita richiesta) | | |

DOSS. SSA ALESSANDRA ROMANI**Geriatra**

| | | |
|---|---|--------------|
| Visita geriatrica | € | 100,00 |
| Visita geriatrica per enti previdenziali/invalidità | € | 100,00 + IVA |
| Visita geriatrica a domicilio | € | 140,00 |
| Visita geriatrica per enti previdenziali/invalidità a domicilio | € | 140,00 + IVA |

DOTT.SSA GAIA RICHINI**Psicologa-Psicoterapeuta**

| | | |
|--|---|-------|
| Colloquio psicoterapeutico individuale | € | 61,20 |
| Consulenza psicologica | € | 51,00 |
| Consulenza psicologica genitoriale | € | 61,20 |

DOTT.SSA CAMILLA GIUGNI**Psicologa-Psicoterapeuta**

| | | |
|--|---|--------|
| Valutazione Neuropsicologica per rinnovo patente | € | 80,00 |
| Consulenza psicologica | € | 50,00 |
| Seduta di riabilitazione cognitiva | € | 40,00 |
| Valutazione Neuropsicologica | € | 100,00 |

DOTT.SSA ELENA FERLINI**Psicologa-Psicoterapeuta**

| | | |
|-----------------------------------|---|--------|
| Valutazione Neuropsicologica | € | 120,00 |
| Psicoterapia | € | 60,00 |
| Colloquio di sostegno psicologico | € | 60,00 |
| Psicoterapia di coppia | € | 80,00 |

DOTT. SILVANO TOGNOLI**Specialista in Chirurgia Generale (Proctologia e Gastroenterologia)**

| | | |
|--|---|--------|
| Visita Chirurgica (Proctologica, Gastroenterologica) | € | 150,00 |
| Visita di Controllo (entro 2 mesi) | € | 130,00 |

DOSS. TAZIO GIIVAZZI**Chirurgia generale**

| | | |
|---|---|--------|
| Visita chirurgica (Angiologica e Flebologica) | € | 100,00 |
| Visita di controllo (entro 2 mesi) | € | 80,00 |
| Visita + ecocolordoppler | € | 130,00 |
| Ecocolordoppler venoso o arterioso arti inf o sup | € | 100,00 |
| Ecocolordoppler TSA | € | 100,00 |
| Ecocolordoppler venoso + arterioso arti | € | 120,00 |
| Ecocolordoppler TSA + arti | € | 150,00 |
| Ecocolordoppler aorta addominale | € | 100,00 |

DOSS.SSA ELVIA SCARATTI**Specialista in Medicina Fisica e Riabilitazione**

| | | |
|-------------------|---|-------|
| Visita Fisiatrica | € | 90,00 |
|-------------------|---|-------|

DOSS.SSA ORNELLA MORENI**Specialista in Pneumologia**

| | | |
|---------------------|---|--------|
| Visita Pneumologica | € | 100,00 |
|---------------------|---|--------|

SERVIZI INFERMIERISTICI

IN AMBULATORIO:

| IN AMBULATORIO | | |
|--|---|-------|
| Posizionamento holter pressorio 24 ore | € | 50,00 |
| Valutazione dei livelli di dipendenza del paziente a seconda di ogni necessità, presa in carico e PAI | € | 40,00 |
| Misurazione parametri vitali completi | € | 18,00 |
| Somministrazione dei medicinali prescritti per via intramuscolare | € | 15,00 |
| Somministrazione dei medicinali prescritti per via sottocutanea | € | 10,00 |
| Somministrazione terapia infusiva (incanulare una vena con ago o catetere venoso periferico) | € | 26,00 |
| Somministrazione terapia infusiva (incanulare una vena con ago o catetere venoso periferico) con assistenza durante infusione - Tariffa Oraria | € | 25,00 |
| Somministrazione terapia infusiva (incanulare una vena con ago o catetere venoso periferico) e rimozione ago o catetere venoso periferico senza assistenza | € | 35,00 |
| Bendaggio semplice | € | 15,00 |
| Bendaggio complesso | € | 30,00 |
| Valutazione e prima medicazione | € | 40,00 |
| Medicazione semplice | € | 26,00 |
| Medicazione complessa | € | 35,00 |
| Prelievo capillare e venoso del sangue o raccolta di liquidi biologici mediante esami estemporanei | € | 24,00 |
| Prelievo capillare e venoso del sangue associato a raccolta di liquidi biologici mediante esami estemporanei | € | 30,00 |
| Cura del trachestoma e controllo canula di un tracheostomizzato | € | 26,00 |
| Applicazione di catetere vescicale a permanenza | € | 35,00 |
| Esecuzione enteroclisma (con sonda) | € | 35,00 |
| Esecuzione clistere evacuativo | € | 30,00 |
| Assistenza ordinaria a paziente portatore di catetere vescicale | € | 26,00 |
| Ritiro esami e consegna al paziente (entro 10 km) | € | 10,00 |
| Lavaggio auricolare | € | 40,00 |

AL DOMICILIO:

| AL DOMICILIO | | |
|--|------------------------|------------------------|
| | Entro 10 km | Oltre 10 km |
| Posizionamento holter pressorio 24 ore | € 60,00 | € 70,00 |
| Valutazione dei livelli di dipendenza del paziente a seconda di ogni necessità, presa in carico e PAI | € 45,00 | € 50,00 |
| Misurazione parametri vitali completi | € 23,00 | € 28,00 |
| Somministrazione dei medicinali prescritti per via intramuscolare | € 20,00 | € 25,00 |
| Somministrazione dei medicinali prescritti per via sottocutanea | € 15,00 | € 20,00 |
| Somministrazione terapia infusiva (incanulare una vena con ago o catetere venoso periferico) | € 31,00 | € 36,00 |
| Somministrazione terapia infusiva (incanulare una vena con ago o catetere venoso periferico) con assistenza durante infusione - Tariffa Oraria | € 30,00 | € 35,00 |
| Somministrazione terapia infusiva (incanulare una vena con ago o catetere venoso periferico) e rimozione ago o catetere venoso periferico senza assistenza | € 40,00 | € 45,00 |
| Bendaggio semplice | € 20,00 | € 25,00 |
| Bendaggio complesso | € 35,00 | € 40,00 |
| Valutazione e prima medicazione | € 45,00 | € 50,00 |
| Medicazione semplice | € 31,00 | € 36,00 |
| Medicazione complessa | € 40,00 | € 45,00 |
| Prelievo capillare e venoso del sangue o raccolta di liquidi biologici mediante esami estemporanei | € 29,00 | € 36,00 |
| Prelievo capillare e venoso del sangue associato a raccolta di liquidi biologici mediante esami estemporanei | € 35,00 | € 40,00 |
| Cura del trachestoma e controllo canula di un tracheostomizzato | € 31,00 | € 36,00 |
| Applicazione di catetere vescicale a permanenza | € 40,00 | € 45,00 |
| Esecuzione enteroclistma (con sonda) | € 40,00 | € 45,00 |
| Esecuzione clistere evacuativo | € 35,00 | € 40,00 |
| Assistenza ordinaria a paziente portatore di catetere vescicale | € 31,00 | € 36,00 |
| Assistenza diretta - Tariffa Oraria | € 30,00 | € 40,00 |

ASSISTENZA DOMICILIARE

SERVIZI DI SUPPORTO

Assistenza Domiciliare Di Base

(aiuto pasto, deambulazione, igiene, consegna farmaci, spesa, accompagnamento e trasporto)

| | Entro 10 km | Oltre 10 km |
|----------------|--------------------|--------------------|
| Prima Ora | € 19,00 | € 24,00 |
| Ore Successive | € 17,00 | € 22,00 |

la Fondazione Madonna del Corlo propone
GINNASTICA con FISIOTERAPISTA

presso la Palestra della Fondazione Madonna del Corlo

CORSI a piccoli gruppi

La ginnastica fisioterapica di gruppo è dedicata a piccoli gruppi di persone che non hanno patologie specifiche ma possono trarre in ogni caso beneficio dall'attività fisica. L'esercizio svolto regolarmente, infatti, può prevenire l'insorgere di malattie cardio-vascolari, migliorare la funzionalità dell'apparato locomotore (ossa, muscoli) e respiratorio e può garantire un miglior benessere psicofisico.



10 €
A SEDUTA

NECESSARIO
CERTIFICATO
MEDICO

ESBIRE

Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero **030.9139799** dalle 9.30 alle 12.00 e dalle **13.30** alle 16.30 oppure rivolgersi agli **uffici in via Sorattino n. 15** presso i Poliambulatori Privati

SERVIZI GRATUITI DI “RSA APERTA”

Destinatari:

- *PERSONE CON DEMENZA: presenza di certificazione rilasciata da medico specialista geriatra/neurologo di strutture accreditate/equipe CDCD (Centri per deficit cognitivi e demenze);*
- *ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI: età pari o superiore a 75 anni, riconosciuti invalidi civili al 100%.*

In entrambi i casi le persone devono disporre di almeno un caregiver familiare e/o professionale che presta assistenza nell'arco della giornata e della settimana. La Misura prevede l'erogazione di prestazioni differenziate di NATURA SOCIOSANITARIA in relazione al livello di gravità.

Dove:

- *Al domicilio o in semi – residenzialità presso la Fondazione.*

Interventi:

- *Supporto psicologico al caregiver*
- *Stimolazione/mantenimento delle capacità motorie*
- *Igiene personale completa*
- *Interventi di sostegno in presenza di disturbi del comportamento*
- *Consulenza ed addestramento alla famiglia/caregiver per l'adattamento e la protesizzazione degli ambienti abitativi.*
- *Stimolazione cognitiva*
- *Consulenza alla famiglia per la gestione di disturbi del comportamento*

Obiettivo:

- *Sono finalizzati a supportare la permanenza al domicilio delle persone, a sostenere il mantenimento il più a lungo possibile delle capacità residue delle persone beneficiarie e rallentare, ove possibile, il decadimento delle diverse funzioni, evitando e/o ritardando il ricorso al ricovero definitivo in struttura, ad offrire un sostegno al caregiver nell'espletamento delle attività di assistenza dallo stesso assicurate.*

Compatibile:

- *Con Cure Palliative Domiciliari e dell'ADI ordinaria (tutti i profili assistenziali e prestazionali),*

Incompatibile

- *Con altre Misure e/o interventi regionali e/o altri servizi/Unità d'offerta della rete sociosanitaria*

La domanda può essere inoltrata DIRETTAMENTE DALL'UTENTE RIVOLGENDOSI ALLO 030/9134450 – info@madonnadelcorlo.it

PF771 ALMURO

CHIESA DELLA MADONNA DEL
CORLO DI LONATO DEL GARDA

18.11.2023
10AM - 6PM

+
+
+
**incontri
mostre
dibattiti**

10 incontri per esplorare il legame tra
spazio pubblico, pratiche artistiche,
conservazione e curatela.

Curato da: Pro Loco di Lonato del Garda,
Associazione Disvelarte e dalla restauratrice Luisa Pari.
Con il supporto della Fondazione Madonna del Corlo.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA



Ordine degli Architetti,
Planificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Brescia

"L'iniziativa è accreditata al rilascio di n 8 cfp
per gli Architetti P.P.C. – Iscrizione su Portale dei Servizi"

20
23

BERGAMO
BRESCIA
Capitale Italiana
della Cultura



PARTNER ISTITUZIONALI



MAIN PARTNER



PARTNER DI SISTEMA



PARTNER DI AREA



MEDIA PARTNER



